

ABBONAMENTI
In Italia a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono la spesa di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli con più di 100 righe, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorki n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comprescindenti per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

Il predicazzo dell'on. Bonghi.

Domenica l'on. Ruggiero Bonghi tenne una conferenza nella Sala della *Unione monarchica liberale* di Roma.

Ognuno si ricorderà che l'*Unione* fu il risultato dello sfasciamento delle due vecchie Associazioni costituzionale e progressista; quindi una *Unione trasformista*.

Ed il tema del Discorso dell'on. Bonghi fu appunto il *trasformismo*, che l'Oratore considerò nella sua origine, nella sua convenienza politica e nelle conseguenze sue in rapporto alle presenti condizioni dell'Italia.

L'illustre Deputato e Professore ed ex-Ministro non ci fu mai personalmente simpatico; ma ciò non ci impedisce di riconoscere come egli trattò il suo argomento con finezza logica e valentia oratoria.

Riguardo alla necessità che i Partiti politici abbiano a modificarsi, anche noi nel numero di sabato l'abbiamo dimostrato in nostra lingua povera. Anche noi diciamo, perciò, di non esserci minimamente meravigliati del connubio di uomini dell'antica Destra con la frazione affine del Partito progressista. Anche noi nella maggioranza che ne derivò, riscontrammo sufficiente omogeneità, specie nel volere ognora la libertà accompagnata all'ordine pubblico e allo sviluppo graduale ed opportuno, non già a scosse e fuori di tempo, dei civili istituti. Che se ancora l'omogeneità non è perfetta e costante, ciò spiegarlo per certe tradizioni cui taluni non seppero affatto dimenticare. Ma, a conti fatti, nelle quistioni massime d'indirizzo di Governo l'omogeneità esiste. Poi, se accusasi la Maggioranza di qualche serezzio, e che non avremmo a dire della scarsa omogeneità e degli serezzii dell'Opposizione? Basta riflettere agli elementi di cui essa apparve composta nel voto del 5 marzo, per dedurre che ancora sotto questo riguardo il vantaggio spetta alla Maggioranza ministeriale.

L'on. Bonghi però, riconoscendo e deplorando gli serezzii, perorava affinché questi abbiano a diminuire o a cessare, dimostrando i mali che vengono alla cosa pubblica, quando i Partiti si frazionano e si tramutano in *Fazioni*.

L'Oratore, nel chiudere il suo Di-

scorso, alluse all'azione benefica della Corona per togliere il male gravissimo delle *Fazioni*, cioè si augurò che il programma delle prossime elezioni politiche sia così concreto e razionale e patriottico da facilitare la costituzione d'una Maggioranza duratura a sostegno di un Governo forte ed autorvole.

Anche noi ci uniamo in questo augurio all'on. Bonghi, e riteniamo che le stesse esagerazioni appassionate degli avversarii gioveranno ad illuminare il Paese sui veri bisogni della nostra vita costituzionale.

Parlasi ora di elezioni generali... ma, come dicemmo sabato, forse fuori di tempo. Che se non subito, entro l'anno 1886 a queste elezioni si verrà indubbiamente. Ebbene; cosa pronosticarsi a proposito di esse? Già si fanno correre voci di ibride alleanze, di connubi mostruosi, di attentati ipocriti contro le istituzioni patrie!

Che pochi Radicali e Socialisti siedano alla Camera, se ebbesi a lamentare come prova di settarismo predominanti in qualche Collegio elettorale, non lo si ritenne quale serio pericolo. Quei Radicali e Socialisti nel prendere possesso del proprio seggio balbettavano un giuramento contrario ai loro ideali: ma simile ipocrisia tornava poi di disdoro alla tanto vantata integrità del carattere. Nella Camera questi pochi deputati faziosi potevano anche talvolta rendere indirettamente, e per ragione dei contrarii, qualche servizio, cioè parlare con certe loro enormità la convenevolezza per tutti gli uomini seri ed onesti di stringersi col Governo. Ma spiacerebbe che nella lotta non lontana taluni capi della Pentarchia, gittata giù la maschera o per ismania ambiziosa smentendo il proprio passato, si alleassero coi pochi Radicali e Socialisti in un programma comune, tanto da imporsi in alcuni Collegi elettorali, giovandosi del diritto di suffragio esteso a certe classi che si lasciano di legieri abbindolare ed illudere.

Ciò si comincia a pronosticare come possibile; e la connivenza di Pentarchici e Radicali nella Stampa ed in elezioni parziali avvenute dal maggio 1883 ad oggi, darebbe credito a queste voci. Dunque? Dunque, sieno esse veridiche o no, a noi corre l'obbligo di mettere in guardia il Paese contro le cennate alleanze faziose. Alla Camera elettiva tutti i cittadini d'Italia devono volere che sieno rappresentate le *Parti politiche*, non già *Fazioni* perpetuamente irrequiete e pe' loro eccessi liberticide.

Duello... serio.

Alvarez e Paredez — due messicani puro sangue — si sono battuti a Chihuahua, Mexico, coi revolver, per questioni amorose. Dieci palle cambiate a bruciapelo e due morti, questo è il riepilogo del fatto successo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 62

La Famiglia del Carnefice.

XVII.

Fortuna che la notte è scura.

Ivano s'aveva attorcigliata la corda intorno alle mani. Mekiziros cominciò a tirarlo a sé; e lo faceva con tale prestezza, come se alla corda non fosse attaccato il menomo peso. Le sue mani ratte muovevansi — ed Ivano saliva, saliva.

— Se lo lasciasse precipitare abbasso! — mormorò fra i denti la Zudàr. Anche Tomaso Bodas fu colpito dal medesimo pensiero. Neppur egli desiderava che Ivano riescisse. Erano tre capi, e tutti un dell'altro gelosi.

Però Mekiziros non lasciò cadere Ivano. Lo tirò su, fin sul tetto e gli mostrò come abbracciarsi alla grondaia di metallo.

— Tu, bestiacca, perchè non la finisci, coi tuoi gridi? — l'aiutante del carnefice, lassù pervenuto, sussurrò nell'orecchio di Mekiziros: e poiché ebbe poggiato le gambe sulle grondaie, una mano racciò nei capegli folti e

lungui di Mekiziros e coll'altra gli chiuse la bocca perchè non potesse più mandare il suo cupo strido.

Con occhio di brage il mostro si volse, precipitosi rabbiosamente con poderosa forza contro Ivano, lo aggraffò per i piedi e lo trascinò giù per il breve declivio del tetto che li separava dal precipizio.

L'aiutante del carnefice disperatamente avvinghiatosi alla grondaia.

— Hamama, hamama, hamamama — rantolava furente Mekiziros. Grave pendeva egli ai piedi della sua vittima, le cui ginocchia stringeva tenacemente; e come ciò non bastasse, gli mordeva con rabbia i polpacci fino a strappargli la carne...

— Aiuto! aiuto! — urlò forte Ivano pel terrore, sì che anche i dormienti nel castello dovevano ridestarsi. — Aiuto! egli m'uccide!

— Sapevo che la sarebbe finita così! — borbottò la Zudàr, digrignando i denti. — Egli stesso ci tradisce, il vigliacco... Crepa, cane, daccchè non sai vivere...

— Miserabile! — sciamò Tomaso Bodas. — Non sa morire senza un lamento, come Giulio Cesare? Vile, vile!

La disperazione di Ivano cresceva.

La spedizione italiana al Congo.

NOTE.

(Dallo lettere private del capitano Fabrello.)

(Proprietà letteraria del Caffè-Gazzetta Nazionale.)

Da bordo in viaggio da Bonny ad Old Calabar, 31 dicembre (ultimo del 1885).

1886, 6 gennaio. — Mi hanno ingannato. Ad Old Calabar non c'è ufficio postale, le lettere si consegnano ad un inglese, il quale poi, a sua volta ed a suo comodo, le consegna — sempre privatamente — al capitano del primo vapore diretto in Europa. Per cui si è incerti dell'arrivo a destinazione delle medesime. Così io riapri la lettera, e continuo a scriverle, fino che troverò un luogo dove poter con sicurezza spedirti questa mia.

Io spero poterlo fare all'isola di Saint Thomas, colonia portoghese, di dove per la via di Lisbona, ti giungerà più sicura e più presto.

Dunque alle 8 ant. del 31 dicembre si partì da Bonny, e sortiti dal fiume si fece rotta per Old Calabar. Alle 8 della sera ci fermammo, essendo pericoloso navigare di notte in quei paraggi tutti seminati di banchi di sabbia e frequenti bassifondi. Passammo la notte ancorati. I negri a bordo cantarono e suonarono fino alle 10.30 e poi tutto fu silenzio, e noi andammo a letto.

Senonchè quel silenzio era simulato — era il silenzio feroce della tempesta.

Noi dormivamo già il nostro solito suono dell'innocenza (?) quando alla mezzanotte, un battere, un grido, un urlo, un suonare, ci svegliarono di botto.

Era tutto l'equipaggio — nero e bianco — al quale era somministrata una buona razione di rum, che salutava l'anno novello!

Vedendomi solo nella mia cabina, io tirai un lungo sospiro, e chiusi gli occhi per riaddormentarmi. Ma non vi riuscii fino all'alba. Per cinque ore sognai ad occhi aperti, provai la voluttà di starmene in mezzo a tutti i miei cari, in mezzo ai ricordi i più affettuosi, i più commoventi!

Sfogliai pagina per pagina tutto il libro della mia vita e circondato da te e dai nostri tre angioletti, all'alba, senza accgermi, ripresi il sonno — un sonno leggero, delizioso — e continuai il mio bel sogno, tutte le scene vere, animate, le più commoventi del caleidoscopio di un cuore amoroso, passarono davanti alla mia fantasia.

Mi svegliai felice d'aver finito e cominciato l'anno in mezzo a voi, e fui grato a quei buoni negri della loro gentile chissata.

All'alba del primo dell'86 si levò la ancora, ma la densa nebbia ci fece incagliare fra i banchi di sabbia, ed il capitano prudentemente attese che un po' di vento o di sole la diradasse in modo da poter stabilire il punto preciso, ove eravamo.

Alle 8 ant. continua la nebbia ed il capitano ed i suoi ufficiali lavorano inutilmente di canocchiali. Io guardo il termometro ed all'ombra segna 28. R.

Si tentò tre o quattro volte di muoversi — ma senza frutto — per cui fu prudenza ancorarsi ed attendere il nuovo giorno. Il caldo oggi è fortissimo, il mare uno specchio, non un soffio d'aria. Non si sa cosa fare. Una buona dose di *spleen* ci invade. L'atmosfera pesantissima ed

Così inaspettata ed imminente e truce lo colpiva la morte ch'egli perdeva ogni sentimento. Dimentico degli altri, urlava:

— Aiuto! aiuto! per amore di Cristo!... Amici fratelli!... mi lascerete assassinare? Se cado, guai a me!... spargete fieno in terra!... Stendete un mantello!... Grazia, grazia, Mekiziros!... Per amor di Dio, lasciami! Per amore di tutti i santi, deh lasciami! Vergine benedetta, Gesù redentor nostro, salvatemi!... Lasciami! pietà, Mekiziros!... Ma il mostro non lasciava.

Oh già da un'ora, egli agognava alla terribile vendetta! Perciò solo era dato in uno scoppio di clamorosa allegria nel sentir la proposta fattagli da Ivano. Egli non poteva allora tener celata la sua gioia crudele. Col truce spirito, immaginava di trovarsi là in alto, a tu per tu col suo nemico e persecutore; lo abbracciava per la gola e secolui precipitava a terra dall'alto tetto — ed eccoli, informe ammasso di carne palpitante al suolo, in modo che non distinguessi chi sia l'uno e ne chi l'altro...

Ma la sua vittima non cadde improvvisamente; arrampicandosi alla grondaia, ritardava il momento della gioia per lui, il reitto che tutti avevano maltrattato come una bestia spregievole.

Il caldo ci impedisse, o meglio ci tolgono la voglia di leggere, di scrivere e di dormire. Si principiò l'anno collo *spleen* o per la solita legge di compensazione lo finimmo coll'allegria.

Alle 6 ant. del 2 partimmo diretti alla volta di questo maledetto Calabar che non si trova mai. Siamo stati perduti un giorno e mezzo fra le nebbie, e mezza giornata toccando il fondo.

Faceva un effetto curioso, essere circondati da cielo ed acqua, e sentire di sotto, il nostro vapore che toccava il fondo! Siamo stati incagliati nella melma fino al tocco d'oggi.

Finalmente dopo molti tentativi di indietro e avanti, a tutta forza di vapore, ce la cavammo e si navigò cautamente bene fino alla foce del gran fiume Calabar. Esso alla sua foce ha una larghezza di circa otto miglia, ma poi non so se s'allarghi o si restringa perchè è tutto frastagliato da una infinità di grossi isolotti i quali colla loro lussureggiante e monotona vegetazione, ci nascondono le due rive.

Alle 4 pom. si gettò l'ancora davanti ad Old Calabar nel punto ove si trovano le quattro grandi fattorie inglesi.

Il 3 dell'86, alle quattro pom. andammo a fare una breve escursione nella città, tanto per prendere un pochino del così detto color locale.

Andammo direttamente da un Missionario inglese per il quale avevamo una lettera — lo trovammo nella sua chiesa e noi assistemmo, fino alla fine, al breve Sermone, e poi ci presentammo.

Egli ci accolse con molta gentilezza e ci presentò alla sua signora, la quale, da buona inglese, credette suo dovere di invitarci subito al suo *thé*. Durante il *thé* essi ci pregarono di ritornare il giorno dopo per prendere parte al loro *Lunch* e poi visitare assieme tutte le particolarità della città. Non cercavamo di meglio, e con piacere accettammo.

Calabar conta semila abitanti tutti negri. Vi sono fuori del paese cinque grandi fattorie inglesi fabbricate lungo la sponda sinistra del fiume.

Il 4, alle 10, andammo dal Missionario. Un bell'uomo sui 30 anni, molto simpatico, e dalla Missionaria, un brutto stampo di dubbia età, della famiglia dei cammelli e dei baccalà, dai lunghi piedi e dalle catze cadenti. Tutti due però eguali nella gentilezza.

Si mangiò male, con perfida cucina inglese, ed a tutto pasto per tenerci allegri, invece di vino e birra, ci diedero acqua di limone.

Passato alla meglio questo involontario tentativo di avvelenamento, premeditato dalla *Preta* ce ne scendemmo per stretti e tortuosi sentieri alla città. (Mi dimenticai di dirti che la casa del Missionario è sulla sommità d'una collina in bella e salubre posizione).

Al disotto Calabar è posta in un semicerchio formato da una catena di belle colline a guisa di anfiteatro, il cui terreno scende in dolce pendio fino alla riva del fiume.

Dall'alto, fra le capanne, si scorgono dei fabbricati all'Europea, di architettura fantastico-barocca. Quattro di essi sono case regalate dagli inglesi a quel così detto Re, ed ai tre cosiddetti Principi, gli altri appartengono ad indigeni ricchi. Nel centro dimora il famoso Re, ma di lui discorrerò più avanti.

La Missionaria è molto ben vista da quelle negre. Essa ci condusse in di-

Lui, Mekiziros, udiva le grida di aiuto d'Ivano e lo sentiva divincolarsi, contorcersi per lo spavento; lo udiva, fra gemiti e singhiozzi, supplicare:

— Mekiziros, buon Mekiziros: lasciami, deh! lasciami!

— Hamamama, hamamama — rantolava sempre il mostro con voce cavernosa. Peggior il piede al muro, per affrettare con più forza la caduta, e cacciò di nuovo i denti nei polpacci del penzolante.

— Aiuto! aiuto! salvatemi! — rantolava in alto Ivano.

I tendini delle sue braccia, al doppio peso del corpo e di quell'inesorabile appiccato a' suoi piedi, orribilmente erano tesi.

Nessuno poteva aiutarlo. Gli astanti imprecaivano contro di lui, temendo avesse, colle sue grida, messo in avviso i dimoranti nel castello.

L'orlo della grondaia gli tagliava le mani indolenzite: già colla sinistra più non poteva sorreggersi; poco ancora, e avrebbe dovuto ritirarla.

— Hamama! — grugniva sempre Mekiziros.

Repente un urlo straziante, non udito più da orecchio umano, echeggiò: ed un'oscura massa piombò a terra. Due corpi — intrecciati — involuppati —

verse case a far visita. Case appartenenti ai più ricchi del paese.

Ne visitammo una di originalissima, dove abitava una vecchia, la quale era la vedova di due Re, e possedeva 300 schiavi di diverso sesso.

La sua casa era un brutto bazar di calze, scarpe, sottane alla rinfusa, bicchieri di tutti i colori, bocce, boccette, piatti di ottone, zucche lavorate, caricature di terraglie, specchi piccoli mezzi rotti, figure grottesche; aveva perfino un Garibaldi a cavallo in terra cotta; una confusione indescrivibile come pure è indescrivibile il sudiciumo di quelle abitazioni.

Le case sono press'appoco eguali. Somigliano molto alle case pompeiane. (Continua).

Una penna d'oro a Sbarbaro.

Alcuni italiani residenti a Buenos Ayres decisero di mandare in dono al professore una penna d'oro del preciso formato di quella che sta disegnata in testa, nel giornale omonimo. La penna in parola è chiusa in un elegante astuccio sul quale leggesi: — *Al deputato Pietro Sbarbaro gl'italiani suoi ammiratori. Buenos Ayres. Febbraio 1886.*

L'astuccio così condizionato fu inoltrato in un indirizzo, il quale dice su per giù:

A te, Pietro Sbarbaro intrepido (?) e dottissimo flagellatore del vizio (?) come pegno della nostra ammirazione, l'arma conveniente l'inviemo.

Libertà della Chiesa cattolica.

Bellinzona, 21. La legge sulla libertà della Chiesa cattolica nel Ticino fu accettata nei Comizi d'oggi con notevole maggioranza. Voti favorevoli 10500; contrari 10 mila.

Italiani arruolati a forza.

La *Colonia Italiana* di Montevideo ci narra che i nostri connazionali vengono arruolati a forza nell'esercito dell'Uruguay.

Vengono per questo rapiti, sequestrati, tanto che neppure possono uscire di notte per le vie pubbliche.

La catastrofe di Montecarlo.

Nizza, 21. Dall'inchiesta giudiziaria risulta che il capo stazione di Montecarlo è anch'esso responsabile della recente catastrofe ferroviaria, perchè lasciò partire il treno, fraintendendo i segnali di Roccabruna.

Il vecchio Guglielmo.

Berlino, 21. L'Imperatore ha festeggiato il genetliaco in perfetta salute. Affacciòsi ripetutamente alla finestra accolto entusiasticamente dalla folla immensa. I sovrani e i capi del governo inviarono lettere di felicitazione all'imperatore.

5 dollari di una mendica.

Nel Manicomio di Chicago è stata rinchiusa certa Ida Schneider, d'anni 57, impazzita all'improvviso, dopo aver fatto per 30 anni la mendicante, raccogliendo cenici, cartacce, lorde.

Con queste industrie essa aveva radunato un patrimonio di più che ottantamila dollari, quasi mezzo milione di franchi.

ammucchiati — inerti; oppur due anime avevano già quell'inferno massa abitato...

Mekiziros avrebbe dovuto il primo battere al suolo: ma le sue vesti essendosi impigliate ad un gancio, caddero entrambi ad un tempo. Caddero — e stettero. Non lieve moto agitò il loro corpo: come due buoni dormienti, che il sonno conquide là dove posano il capo. Soltanto Mekiziros ebbe ancora il tempo di borbottare il suo spaventoso — Hamama — nelle orecchia di Ivano.

Che voleva egli esprimere questa volta?

Soltanto l'anima sua, nell'altro mondo, lo avrà potuto spiegare all'aiutante del carnefice...

Cue cadaveri giacevano immoti al suolo. Non si vedeva alcuna ferita — e non pertanto essi erano morti.

Ed ora vedremo quel che sa fare il secondo! — borbottò donna Zudàr, indifferente sdraiandosi nella vettura ed incrociando le braccia sul petto come un dilettante rosso dall'impazienza di mostrare pur esso i suoi talenti e che si annoia mentre gli altri suonano o declamano la loro parte.

(Continua).



Concerto musicale.

Palmanova, 22 marzo.

Sabato a sera ebbe luogo il secondo concerto di questo Circolo Musicale.

Il pubblico ne fu soddisfattissimo sì per la buona esecuzione della musica, come per il scelto e variato programma.

Questa volta debuttò la signorina Gisella Caisutti e davvero dobbiamo congratularci con lei per il modo col quale eseguì una fantasia sul *Rigoletto* per piano a 4 mani. Possiede molta agilità ed un sentimento squisito dell'arte.

Piacque assai l'*Ave Maria*, del maestro V. Franz, per soprano, con accompagnamento di pianoforte, archi e armonium. È una bella melodia dolce, patetica; una musica che invita l'animo al raccoglimento ed alla preghiera.

A rendere più gradito il trattenimento, il sig. Giacomo Gabrici di Cividale, quantunque non annunciato nel programma, cantò l'aria per tenore nel *Rigoletto* « Questa è quella per me pari sono » e la romanza nella *Favorita* « Una vergine e un angel di Dio ». Ha una voce chiara, estesa, intonata e canta con grazia ed espressione, proprio da vero artista qual egli è.

S'abbia una parola di lode anche l'onorevole Presidenza del Circolo, la quale, nella scelta dei pezzi da eseguirsi, ebbe uno speciale riguardo per la musica italiana.

Questo trattenimento dapprima era stato fissato per il giorno 14 andante, genellaco di S. M.; ma l'assenza del maestro Franz nella settimana precedente all'epoca stabilita, fu causa di ritardo per le prove di esecuzione. Invece per il paese era corsa la voce che la Presidenza avesse prorogato il concerto, perché il maestro Franz avrebbe rifiutato in tale occasione di suonare la marcia reale.

Per tale fatto, i signori ufficiali di questo Presidio, soci del Circolo si astennero sabato dall'intervenire.

Noi possiamo assicurare loro che tale voce è infondata, che l'unico motivo, come ripetiamo fu l'assenza del maestro, e che sarebbe indegna di coprire la carica una Presidenza, la quale dimostrasse sentimenti così antipatriottici.

A tutti preme che questa artistica istituzione, onore e decoro del nostro paese, progredisca, e ciò non può avvenire se non mediante la concordia tra soci, che speriamo sarà presto ristabilita.

Processo per furto e la vendetta del fratello.

Palmanova, 22 marzo.

Oggi comparve avanti questa R. Pretura G. F. d'anni 18 imputata di furto di uno scialle a danno della ragazzina Quaina Maria d'anni 10.

Teneva l'udienza l'egregio V. Pretore Dr. Ermenegildo Gottardi, il quale pronunciò una bella e dotta sentenza.

Intanto però che il V. Pretore a mezzogiorno si era ritirato per estendere la sua decisione, rinviando il dibattimento alla una pom. ed il pubblico se ne andava coll'imputata e coi testimoni, quando questi furono nell'atrio, F. Antonio fratello dell'imputata, consegnò un forte pugno alla faccia al teste Francesco Boscaro d'anni 13 che aveva deposto contro sua sorella.

Questo ragazzetto, piangendo, si portò tosto dal Delegato e sporse querela contro il suo offensore a sensi dell'art. 544 N. 3 Codice Penale, articolo che tratta appunto delle offese e violenze fatte a testimoni.

E così si avrà in vista un altro processo penale.

Funerari.

Pasea la bara ed i preti d'accanto dicono le nenie all'eterno riposo; son preci di dolor, preci di pianto mal bisiccate in rantolo angoscioso.

Cantano le nenie i preti ed ella intanto piange col volto tra le palme ascose; cantano le nenie i preti e il loro canto si perde per la via luogo, noioso.

Quante memorie, quanti sogni audaci, sogni d'amore e spauriti segreti le ricorda quel canto e quanti baci!

Or di quei giorni avventurosi e lieti, or di quei sogni splendidi e fugaci più non le resta che il canto dei preti.

Novembre 1885

Luciano Merlo.

Provvedimenti finanziari.

Roma, 22. Oggi la Camera discusse ed approvò tutti gli articoli dell'omnibus finanziario. Domani votazione del progetto a scrutinio segreto.

Parigi, 22. Un dispaccio del generale Wagnel dice che il colera è completamente scomparso nel Tonchino.

Londra, 22. L'esercito inglese in Egitto avrà 17,108 uomini fra ufficiali e soldati.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Luoghi	22-3-80	ore 0 nat.	ore 3 p.	ora 0
Barometro ridotto a 10° alto metri 1006 sul livello del mare	753.7	752.3	753.3	
Unità relativa	07	73	80	
Stato del cielo	misto	misto	q. seren	
Acqua cadente	—	S.E.	—	
Vento (direzione)	—	0	3	0
Termom. contigro	9.9	12.4	9.0	
Temperatura massima minima	14.2 6.9			Temp. minima all'aperto 8.5

Aggradimento reale.

Il nostro Sindaco in risposta al telegramma inviato nella circostanza del compleanno di S. M. ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, 21 marzo 1886.

All' Ill. mo sig. Sindaco di Udine.

Riuscirono oltremodo accetti a S. M. il Re i sentimenti di devozione e gli auguri espressi in occasione del suo genellaco col telegramma di V. S. Ill. ma. Adempio con piacere l'incarico affidatomi dall'Augusto Sovrano rendendomi interprete dell'animo grato della S. M.

Con perfetta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo Generale PASI.

Per il centenario di Giovanni da Udine.

Giovedì addietro abbiamo pubblicato un articolo nel quale accennavamo all'idea sorta nel seno della Rappresentanza del Circolo Artistico, di commemorare cioè come conveniva il quarto centenario della nascita di colui che fu degno compagno del divino Raffaello, centenario che va a scadere nel prossimo anno addì 27 ottobre. Oggi sappiamo che stassi per pubblicare l'avviso ufficiale col quale viene fatto appello al sentimento di doverosa gratitudine dei friulani tutti verso il grande udinese, che onorò sé e la piccola Patria, lasciando ai secoli un nome imperituro. Non è la prima volta questa che dal Circolo ben giustamente si invoca una meritata riparazione all'oblio nel quale finora giaceva la memoria del Ricamatore. Fino dal maggio 81 il Consiglio del Circolo si occupava di tale importante tema e non sappiamo come mai si abbia di tanto tardato a riparlarne.

Si faccia dunque e presto qualcosa che sarà sempre poco per colui che, se nato in altra terra, avrebbe a quest'ora e certamente da tempo, un degno monumentale ricordo.

Elezioni della Società operaia.

Ecco il risultato dello spoglio, compiuto jersera, delle schede per le elezioni dei consiglieri della Società operaia:

riuscirono eletti i signori:

Raiser Gustavo con voti 364, Tubelli Antonio 330, Lestuzzi Luigi 327, Nigris Giuseppe 246, Gennari Giovanni Rag. 225, De Poli cav. Gio. Batt. 216, Janchi Gio. Batt. 176, Cudugnetto Pietro 173, Tiziani Vittorio 158.

Ebbero poi maggiori voti i signori: Nigris Ferdinando 146, Sebastiani Angelo 144, Bardusco Marco 122, Viganì Giuseppe 93, Brusconi Antonio 88, Quargnolo Ottavio 86, Perini Giuseppe 30, Minotti Carlo 54, Pizzio Francesco 31, Scrosoppi Giovanni 12.

Sentiamo che si vorrebbe da taluno far convocare l'assemblea generale per trattare sulla nullità delle votazioni avvenute domenica per presidente — in causa appunto dell'esservi nella Società due Leonardo Rizzani e del non avere la Commissione di scrutinio annullate le schede che oltre al nome non portavano anche indicata la professione.

Tiro a segno nazionale.

Domenica ventura nel bersaglio militare sul Torre presso Godia avranno principio le esercitazioni per gli iscritti alla Società del tiro a segno nazionale.

Allo scopo di renderne più comodo ai soci l'intervento, alcuni dei più volenterosi hanno anche quest'anno pensato di accordarsi coi pubblici vetturali per un servizio di carrozze fino al campo del tiro, e per tutta la durata delle lezioni.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì prossimo presso il sig. Giacomo De Lorenzi ottico in Mercatovechio, esibendo al momento dell'iscrizione lire 3.

Ad opportuna norma dei sottoscrittori si avverte poi che la partenza avrà luogo dalla piazza Antonini, in ora da stabilirsi, raccomandando in pari tempo di trovarsi pronti all'ora fissata, giacché le carrozze partiranno senza attendere i ritardatari.

Programmi definitivi

poi concorsi banditi dalla Commissione per la frutticoltura friulana.

Concorsi per impianto e coltivazione di viali e per impianto d'alberi fruttiferi.

1. Nella provincia di Udine è aperto un concorso a premi per l'impianto e la coltura di viali di piante da frutto, e per l'impianto d'alberi fruttiferi.

Premi per l'impianto di viali.

2. Si daranno n. 4 premi da lire 150 ciascuno ai quattro migliori viali che saranno piantati nella prossima primavera; coloro che vi aspirano dovranno presentare la loro domanda all'Associazione agraria friulana in Udine non più tardi del 31 maggio 1886. L'aggiudicazione del premio sarà fatta nel giugno successivo.

Altri n. 4 premi, da lire 150 ciascuno, si daranno ai quattro migliori viali che saranno piantati nel venturo autunno o nella primavera 1887; coloro che aspireranno dovranno presentare la loro domanda non più tardi del 31 maggio 1887. L'aggiudicazione del premio sarà fatta nel giugno successivo.

Premi per la coltivazione dei viali.

3. Si daranno n. 4 premi da lire 150 ciascuno ai viali piantati nella corrente stagione che siano stati meglio condotti. La domanda per aspirare a questi premi dovrà presentarsi non più tardi del 31 maggio 1887; l'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il gennaio del 1888.

Altri n. 4 premi da lire 150 ciascuno saranno conferiti ai viali piantati nell'autunno 1886 o nella primavera 1887 che siano stati meglio condotti. La domanda per aspirare a questi premi dovrà presentarsi non più tardi del 31 maggio 1888; l'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il gennaio 1889.

4. Per aspirare ai premi tanto d'impianto che di coltivazione si dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Ogni vivaio dovrà avere almeno la superficie di metri q. 3500 occupati esclusivamente da piantine di alberi fruttiferi.

b) Il vivaio sarà formato con talee di cotogno, o con alberetti di semina che dovranno essere innestati colle sole qualità riconosciute produttive nella zona dove il vivaio è piantato e atto a dar frutta pel commercio.

5. Nell'aggiudicazione dei premi saranno favoriti quei concorrenti che sapranno ottenere la maggior diffusione delle piante. L'aspirante dovrà tener nota regolare delle piante vendute.

6. A parità di merito saranno pure preferiti i viali condotti da Associazioni cooperative di proprietari, aventi lo scopo della selezione delle varietà dei fruttiferi meglio adatte alla località ove il vivaio viene stabilito, e la produzione con metodi razionali di quel numero di piante che annualmente occorre per rifornire ed aumentare gli impianti dei soci.

7. Nell'aggiudicare i premi di coltivazione sarà tenuto molto conto della presa e del vigore degli innesti.

8. A richiesta dei concorrenti la Commissione fornirà apposite istruzioni per l'impianto e coltura dei viali.

Premi per impianto di alberi fruttiferi.

9. È pure aperto nella prov. di Udine un concorso a premi per i migliori e più considerevoli impianti di alberi fruttiferi che saranno fatti negli anni 1886-87-88.

17. I premi, per la complessiva somma di lire 2400, saranno così ripartiti:

4 da L. 300 = L. 1200
2 » » 200 = » 400
4 » » 100 = » 400

11. Le piantagioni concorrenti a premio dovranno avere la forza numerica d'almeno 50 piante, coltivate in modo e con varietà riconosciute tali da corrispondere a tutte le esigenze dell'economia e del commercio, non tenendosi conto di quelle che per la molteplicità e ricchezza delle forme date alle piante, per il numero delle specie e varietà coltivate, o per la forzata coltura, avessero il carattere di colture da dilettante o da semplice studio anziché costituire una produzione industriale pel commercio.

12. Il concorso si chiuderà il 31 maggio 1888. Allo spirare dei tre anni dalla data del presente avviso, apposta commissione provvederà all'assegnazione dei premi che verranno distribuiti dall'Associazione agraria friulana in modo solenne.

La Commissione potrà ritardare l'assegnamento del premio a quegli impianti, per i quali non credesse avere sufficiente garanzia delle varietà e dell'esito.

13. Nell'aggiudicazione dei premi, ed a parità di merito, saranno favoriti quei concorrenti che presenteranno il conto economico della propria intrapresa.

14. Le vigne di uve da tavola sono ammesse al concorso se rappresentanti una forza numerica di almeno 2000 ceppi. Per chi pianta alberi da frutto e viti da tavola promiscuamente, quattro viti saranno considerate come un albero fruttifero.

15. Durante il periodo decorrente dall'ammissione al concorso, all'ag-

giudicazione dei premi, potrà la Commissione per la frutticoltura far praticare ispezioni ai lavori di impianto o di coltura per i quali si concorre.

10. Alla domanda d'ammissione al concorso ogni aspirante dovrà unire le indicazioni catastali del fondo che intende piantare, quella della superficie che occuperanno le piantagioni, nonché quelle riferibili alle specie e alle varietà di fruttiferi che intende produrre, motivandone la scelta, e i metodi di impianto e di coltura che intenderà adottare.

Il Presidente - G. L. Pecile

Il Segretario - Luigi Patri.

Associazione Agraria Friulana.

Nell'ultima seduta del Consiglio, il Presidente march. Fabio Mangilli comunicò che i signori: Cecchini ing. Francesco di Cordovado, Di Colloredo-Mels co. Camillo di Colloredo di Montalbano, Rubini cav. Carlo di Udine, Grotto dott. Luigi di Morsano e Comune di Corno di Rosazzo domandarono di essere iscritti nella Associazione; e furono naturalmente accettati.

Il continuo incremento nel numero dei soci di questa benemerita Associazione mostra quanto sia apprezzato nel ceto agricolo friulano il pratico indirizzo a vantaggio dell'agricoltura che segue l'Associazione stessa.

Come già fu detto in una nostra corrispondenza di Conegliano, l'intera presidenza dell'Associazione si è recata a Conegliano affine di osservare quali, fra i moltissimi oggetti esposti, si presentassero meglio adatti, sotto tutti i rapporti, alle condizioni del Friuli. Togliamolo, a questo riguardo, dal Bollettino dell'Associazione agraria Friulana: « Una macchina è per noi adatta quando, non solo funziona in modo da adempiere allo scopo di ben distribuire i liquidi antisettici e richiede a ciò poco sforzo, ma presenta altresì una certa garanzia di resistenza e di durata, è facilmente riparabile da chiunque ed ha prezzo basso.

« Di macchine che adempissero a queste condizioni, diciamo il vero, pochissime ne abbiamo viste fra le 500 e più esposte. Di buona se ne sono presentate anche dal Friuli; queste i nostri viticoltori le potranno osservare dai singoli fabbricanti.

« L'associazione fece acquisto di tre fra i tipi che sembrarono migliori, (uno a tracolla, uno a zaino, ed uno a carriola) e saranno esposte nel nostro ufficio appena ci verranno spedite.

« Anzi, si sarebbe pensato di tenere fra breve alcune conferenze teorico-pratiche su questo argomento, facendo seguire ad una lezione pubblica sulla peronospora un esperimento generale, non solo colle tre macchine comperate dall'Associazione, ma anche con quelle di tipo diverso che i nostri soci avessero pure acquistate, o di quelle che in Friuli si costruiscono. Così i nostri viticoltori, prima dell'epoca in cui tali macchine si dovranno usare, possono essere completamente informati per fare le loro scelte. »

Fra giorni usciranno gli Atti del concorso e congresso di Lattarie tenutosi in Udine nel passato maggio.

È un grosso vol. di pag. 340, formato del Bollettino dell'Associazione, e verrà inviato gratuitamente a tutti quelli che come congressisti hanno partecipato al Congresso, alle Lattarie cooperative del Friuli, a tutti i corpi morali che coi loro mezzi hanno contribuito al buon esito del Concorso e Congresso suddetto.

Il volume comprende i seguenti capitoli principali:

Relazione del presidente (Mantica) all'Associazione agraria friulana;

Congresso: Parte prima — Relazioni.

Parte seconda — Discussioni.

Parte terza — Conclusioni.

Parte quarta — Appendice.

Concorso: Parte quinta — Relazione del segretario generale del concorso (Ghinetti).

Parte sesta — Processo Verbale dell'adunanza pubblica di chiusura del concorso.

Verrà messo in vendita a lire 4. I soci dell'Associazione potranno ritirarlo dal nostro ufficio per lire 2.50.

Teatro Sociale.

Applausi anche ieri a sera alla brava signorina Ginevra Pavoni nella bella commedia del Piccioli *Babbo cattivo*, ed ai signori Maggi e Zoppetti, nella commedia *Sullivan*, vecchio lavoro, ma che sempre incontrerà il favore del pubblico, e tanto più quando avrà la fortuna d'ottenere una interpretazione buona come quella di ieri sera.

Questa sera *Cecilia* drammi in 5 atti di P. Cossa.

Venerdì, 26 marzo. Serata d'onore della signorina Ginevra Pavoni, con il seguente programma:

1. *Seta o cotone?* Scherzo comico di G. Mariani (nuovo per le scene del Sociale).

2. *Dalla mamma*. Nuovissima scena monologata di F. Garzes.

3. *Falso in scrittura*. Commedia di G. Gatteschi (nuova per le scene del Sociale).

4. *La canonichessa*, Commedia brillante di E. Scribe.

Il nostro Civico Museo.

(Continuazione vedi n. 28, 29).

Nel 1807 quelle sale cominciarono a popolarsi di libri, parte posseduti dall'Accademia e dal Municipio o parte da benemeriti donatori, fra i quali primo dobbiamo notare il conte Ottaviano Tartagna, il quale dava fondazione alla Civica Biblioteca con tremila e più volumi; vennero poi i doni del cav. Altesti, cioè un residuo della raccolta da lui donata alla città di Zara, poche incisioni, alcuni schizzi di autore, una piccola raccolta di numismatica lasciata in legato dal conte Ottaviano Tartagna; di quadri pochissimi, l'incoronazione della Vergine del Gerolamo d'Udine, l'episodio del Diluvio del Giuseppini, il San Marco colla Vergine del Palma il giovane, il San Giovanni Battista del prof. Odorico Politi depositato dal rev. canonico don Leonardo Zucchi, due ritratti dei conti Gregorio e Giovanni Bartolini, l'uno dipinto dal Politi e l'altro dal Giovanni Darif; un quattrocentista di ignoto autore, una veduta a volo d'uccello del Callot donata dal conte Francesco di Toppo.

Ora troviamo quelle sale molto arricchite di oggetti in ogni genere. Colla soppressione del Convento di Santa Maria Maddalena dei Filippini, la sala maggiore si arricchì di vari e pregevoli dipinti, e fra questi l'Angelo Custode del Tiepolo, il San Francesco e la stupenda Madonna del Sassoferato; col vitalizio della monaca Darif si aggiunse tre dipinti del distinto prof. Giovanni Darif che sono un episodio dell'assedio di Firenze, tratto dal romanzo storico del Guerrazzi, l'Agar nel deserto, il Bambino Gesù dormiente, ed un busto in marmo eseguito in Milano rappresentante il ritratto del prof. stesso Darif. Il Municipio fece acquisto del bel dipinto *L'Assedio di Ancona*, celebrato dal poeta trentino Giovanni Prati, eseguito dal nostro Filippo Giuseppini. Vi sono due graziosi dipinti, cioè una Madonna ed un San Luigi del Gregoletti, una copia di una mezza figura assai bene eseguita dal Malignani, il cui originale si dice essere del Longhi; altra copia di Salvatore Mazza di Milano, eseguito dal Fausto Antonoli: un modello di quadro storico proveniente dal vitalizio dell'abate Del Negro, di cui si dice autore il Paolo Veronese, ed altri quadri di varie dimensioni, uno schizzo della Pala eseguita dal Politi per la Chiesa di S. Antonio in Trieste, due Evangelisti in stucco del Giovanni d'Udine; un basso rilievo in marmo eseguito sulla stile quattrocentista; due busti uno del celebre giureconsulto Deciani, l'altro che rappresenta il consulente della Repubblica Veneta, Fra Paolo Sarpi; un busto di Napoleone I. depositato dagli eredi Politi, lavoro del celebre prof. Pizzi, discepolo del Canova; il grandioso quadro dell'Elena, giocata ai dadi, di Odorico Politi, proprietà dei detti eredi; due paesaggi donati dal co. Brazza di Savorgnan, figli, opera del nobile padre loro conte Ascanio, unitamente ad un modello in creta rappresentante un putino sdraiato sul terreno e che tiene nelle mani un grappolo d'uva. Un basso rilievo in marmo di Andrea Flabiani, rappresentante Irene da Spilimbergo, ed altra statua in creta che rappresenta un genio scoprente una lapide dedicata ai caduti friulani delle Patrie Battaglie; un Cristo in terracotta del Canova proveniente dal vitalizio dell'abate Del Negro, una quantità di quadri dipinti ad olio di antica data ove sono effigiati distinti personaggi delle principali famiglie del nostro Friuli, compresi i recenti dipinti da Berghin, che sono: l'abate prof. Pirona Jacopo, l'abate Bianchi, il Pietro Zorutti ed il co. comm. Francesco di Toppo; ed uno del celebre giureconsulto, letterato e poeta, tanto lodato dall'Aretino stesso, Cornelio Frangipane, nato in Tarcento nel 1508; il busto in creta del celebre maestro concertatore Mazzucato, ecc. varie testate all'acquarello, copiate dagli affreschi di Pellegrino da San Daniele, del pittore Francesco Barbaro di Treviso, donato dal co. Giovanni Maniago; il busto in marmo di Dante, quello di Teobaldo Ciconi, di Valentino Presani, scolpito dal Minisini, quello del Zorutti, del Politi, scolpiti dal Marignani, quello del Canciani eseguito dal Luccardi: questi si trovano nell'atrio cui sotto sta una quantità di lapidi con iscrizioni romane, pietre miliari, stemmi. Tutti questi oggetti sono affastellati gli uni vicini agli altri, senza ordine veruno come si trovano i dipinti, fuori di luce, collocati là, alla rinfusa, parte fra i disegni e parte fra le sculture e i bronzi, e le medaglie con poco e nessun ordine e tutto ciò per mancanza di spazio adatto ad ogni genere di oggetti artistici ed archeologici e di numismatica.

Era quello che si prevedeva dovesse succedere ancor anni fa.

A. Picco.

(Continua).

Funerari dell'avv. Andreoli.
La Presidenza del Consiglio d'Ordine degli avvocati invita i colleghi ad intervenire ai funerali del compianto avv. G. B. Andreoli, i quali avranno luogo oggi alle 4, partendo dalla casa del defunto in via Paolo Canciani, n. 1.

Funerari dell'avv. Andreoli.
La Presidenza del Consiglio d'Ordine degli avvocati invita i colleghi ad intervenire ai funerali del compianto avv. G. B. Andreoli, i quali avranno luogo oggi alle 4, partendo dalla casa del defunto in via Paolo Canciani, n. 1.

Funerari dell'avv. Andreoli.
La Presidenza del Consiglio d'Ordine degli avvocati invita i colleghi ad intervenire ai funerali del compianto avv. G. B. Andreoli, i quali avranno luogo oggi alle 4, partendo dalla casa del defunto in via Paolo Canciani, n. 1.

Funerari dell'avv. Andreoli.
La Presidenza del Consiglio d'Ordine degli avvocati invita i colleghi ad intervenire ai funerali del compianto avv. G. B. Andreoli, i quali avranno luogo oggi alle 4, partendo dalla casa del defunto in via Paolo Canciani, n. 1.

Funerari dell'avv. Andreoli.
La Presidenza del Consiglio d'Ordine degli avvocati invita i colleghi ad intervenire ai funerali del compianto avv. G. B. Andreoli, i quali avranno luogo oggi alle 4, partendo dalla casa del defunto in via Paolo Canciani, n. 1.

Madre che abbandona il neonato.

Ci si racconta questo fatto. Venerdì scorso, verso le cinque pomeridiane, nelle campagne di Bressano, frazione di Pasian di Prato, sgravesi certi Modesti Albina di Savalons, già madre di quattro figli o il cui marito da circa un anno trovava in America per procacciare da vivere alla famiglia. Sgravesi, la Modesti abbandonò il neonato e prese la via di Bressano per tornarsene a casa. Combinazione volle che da un fosso vicino una guardia campastro avesse tutto osservato: raccolse il bambino e seguì la madre fino in paese, dove trovò opportunamente due carabinieri venuti quel giorno a Bressano per la sagra di San Giuseppe. Informati della cosa dalla guardia campastro, intimarono l'arresto alla Modesti o la consegnarono ad una famiglia del paese con ordine di non lasciarla allontanare.

Impiegato ladro.

Veniva ieri arrestato certo Deca Demetrio di Giovanni, impiegato ai dazi e che ultimamente si trovava addetto al dazio di porta Cussignacco. Dimorava in via Grazzano in casa di certo Gaetano Stuzzi; dove abitava pure un suo collega, per nome Bologna. Entrato il Deca nella stanza del Bologna col pretesto di salutarlo; rubavagli un portamonete contenente lire centoventisette. Come dicemmo, il Deca Demetrio fu arrestato ieri: ma egli si mantiene negativo. Però nelle perquisizioni praticategli, si rinvenne il danaro — fra cui un biglietto da lire cento; e il portamonete che era stato gettato in una latrina.

Stazione di monta equina.

Lunedì 29 corrente ha principio la stagione di monta in Udine. Lo stallone destinato è quello dello scorso anno, di razza russa Orlov, di nome Lome discendente da Luty e Borona.

I Friulani in Africa.

Ristampiamo, perchè nell'edizione di ieri comparve con discreta infioratura di errori, il brano di una lettera scritta dal missionario francese Angouard al signor Chavarme, segretario del conte Pietro di Brazza, nel quale si parla dei nostri viaggiatori: « En arrivant à Bonga, devinez qui la Commission des frontières a trouvé? M. Jacques (di Brazza) et Pecile. Ils ont marché par terre, pendant 5 ou 6 mois, ont trouvé une grande rivière, qu'ils supposaient aller vers les Falls; n'ayant pas de pirogues, ils ont construit un radeau, et sont arrivés à Bonga, dont la rivière par conséquent serait distincte de l'Oubonghi ».

Bullettino della Associazione Agraria Friulana. Num. 5. (giovedì 18 marzo) contiene il seguente sommario:

Associazione agraria Friulana. — Processo verbale di seduta ordinaria del 6 marzo 1886. Comunicazioni della presidenza. Nomina di due giurati per il concorso agrario regionale. Nomina di giurati per il concorso di latifondisti e di prati irrigui indetti dall'Associazione agraria Friulana. Proposta di acquisto di libri per la biblioteca (V. F.). Processo verbale della seduta generale della Associazione tenutasi il 6 marzo 1886. Relazione della presidenza sull'operato nell'intervallo della precedente adunanza e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società. Consuntivo 1885 e preventivo 1886. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori per il consuntivo 1886 (F. V.). — Commissione per la frutticoltura friulana. — Concorsi per impianto e coltivazione di viti e per impianto d'alberi fruttiferi. — Note legali per gli agricoltori. — La nuova legge sul Credito agrario (U. Caratti). — Note sulla potestà ed aziende della provincia. — Il sùo a Monastero (A. Caratti). — Fra libri e giornali. — Valore della cenere di carbon fossile adoperata come concime (G. N.). Sulla segala veneta e sul carbone da grano (F. V. Trüben). Sulla cultura dei salici da vimini. — Note commerciali. — Sate (C. Kechler). — Note varie.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

PIETRO BARBARO

(Trevise, Padova, Venezia)

Grandi Magazzini di Sartoria
Vestiti fatti e stoffe novità
NAZIONALI ED ESTERE.

Prezzi fissi - Pronta cassa

Pelliccia,	da L. 110 a —
Soprabiti a due petti a uso pelliccia foderati in felpa con pignone pelo.	45 a 60
Id. d'inverno in chievot e cassetto fod. flanella e ovati	30 a 80
Vestiti completi d'inverno.	22 a 50
Collari in stoffa e cassetto a ruota.	15 a 50
Vestiti in stoffa per bambini.	10 a 25
Soprabiti per bambini con ricche guarnizioni.	9 a 25
Giletta a maglia in tinte diverse.	7 a 10
Calzoni stoffa.	5 a 20
Coperte da viaggio.	11 a 35
Mantide lana a maglia al paio.	6 a 11
Coperti.	5 a 6
Impermeabili in caoutchouc e stoffa.	25 a 65

ASSORTIMENTO Soprabiti da mezza stagione

in custodia colorati e stoffe fantasia in varie tinte. L. 15 a 45

Anche oggi segnamo in tutto questa pagina.

Zorze avv. Cesare.

Consigliere di Appello in pensione o già Presidente del Tribunale di Udine, da subito morbo in poche ore fu tratto alla tomba.

Sabato chi scrive, conversava con lui, o lo trovava, al solito, sereno e cortese. Domenica egli interveniva con tutto l'Autorità ai funerali del povero Consigliere di Prefettura avv. Flumiani... e alle undici di notte era già morto!

Fu magistrato intemerato, ottimo padre di famiglia, cittadino rispettabile. G.

Jeri alle ore 1 pom. dopo breve malattia morì l'avv. dott. **Gio. Batt. Andreoli**, d'anni 64.

I figli ed i fratelli nel dare il doloroso annuncio ai parenti ed amici pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 marzo.

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla Via Paolo Caneiani n. 1.

Andreoli avv. Giambattista

nobile cuore, temperamento gioviale, schietto nella parola, leale nelle amicizie. Sopportò con forza le traversie della vita; fu buono nella famiglia, e da ultimo ebbe il conforto di provvedere bene all'avvenire dei figli. A molti sarà cara la sua memoria. G.

Dott. G. B. Andreoli.

Una parola sentita di affetto e di compianto si deve alla memoria del dott. **G. B. Andreoli** che abbandonò ieri la terra in età ancora fresca. Popolarissimo in Udine presso ogni classe di persone per gli uffici ch'egli assumeva spontaneo, pel coraggio più unico che raro, e specialmente per le qualità di perfetto galantuomo, la sua morte è un lutto cittadino. Cultore dell'agricoltura, dimostrò che tale nobilissima arte domanda intelligenza e attività o fu di esempio ai più restii. Alla famiglia di **G. B. Andreoli**, assottigliata per maturi anni, questa partenza che non ha ritorno è la maggiore iattura, a cui solo il tempo può concedere non oblio ma conforto. L'amico E. T.

Dopo breve malattia, munita dei conforti di nostra S. Religione, la Contessa **Virginia Mattioli** vedova Florio cessava di vivere alle ore 2 di questa mattina.

I figli conte Francesco Florio e contessa Teresa Florio vedova de Concina, la sorella contessa Giulia Mattioli vedova Caimo Dragoni ed i nipoti Florio, de Concina e Seravalle ne danno il triste annuncio dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 23 marzo 1886.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 antm. nella Parrocchia di San Cristoforo.

La nobile contessa **Virginia Mattioli** vedova del conte **Daniele Florio**, oggi nelle ore mattutine cristianamente moriva più che ottuagenaria, circondata dai figli e dai nipoti dolentissimi della sua dipartita.

Fu donna colta ed arguta, religiosa, caritatevole e buona ed amatissima della famiglia.

I figli suoi ed i nipoti che da tanti anni ebbero le sue cure amorose, la nobile di Lei sorella che ebbe in essa ogni suo conforto, i parenti e gli amici che la trovarono sempre cortese, liberale e sorridente — ricorderanno lunghi anni le belle qualità che ornavano questa Dama che aveva portato nella famiglia Florio le virtù de' Mattioli, unendo in una due casate illustri e benemerite della nostra città.

Possa il tempo alleviare il dolore de' superstiti congiunti che avranno un esempio degno d'imitazione nelle modeste e preziose qualità che ornavano la compianta loro Madre, Sorella e Nonna. Essa porta seco le benedizioni dei beneficati e di quanti la conobbero nella lunga vita che lddio le concesse nella quale ai molti dolori, ebbe dai suoi cari tante dimostrazioni di affetto e di riconoscenza da renderla serena e tranquilla fino all'ultimo momento.

Udine, 23 marzo 1886.

Un amico.

VOCI DEL PUBBLICO. Monellerie.

Una persona ci scrive pregandoci a reclamare contro certe indecenze — com'essa le chiama — che si notano la sera nel giardino Ricasoli. Nelle ore pom. e fino a notte — racconta — questo giardino è invaso da una moltitudine di ragazzi male educati, di varie condizioni, e, dispiace dirlo, anche appartenenti alla scolaranza, i quali non solo fanno un diavolo correndo a rompicollo lungo tutti i viali, ma, quello che è peggio, pronunciando bestemmie, indecenze e parole oscene con poca edi-

ficazione di chi li ascolta. L'altra sera, una signora che vi si trovava con le sue bambine, dovette allontanarsi per non sentirli. Concludendo, la persona in discorso domanda una vigilanza più rigorosa.

Ecco che questi ragazzi corrono a rompicollo sono nel loro diritto; fino a quando non guastano le piante o i viali e non molestano le persone, nessuno può loro impedire questo svago bambinesco. Che dicano delle indecenze, è da deplorarsi, ma come si fa a chiudersi loro la bocca? Non abbiamo regolamenti in proposito e la rigorosa sorveglianza ci ha in questo nulla a vedere. E questione d'educazione, o l'insegnarla colla forza non entra precisamente nelle funzioni dei vigili urbani.

I topi di campagna nell'inverno.

Fui ieri in campagna, e trovai che il sig. Zomero Lorenzo di Colloredo di Prato, paese molto danneggiato dai topi, li combatte come segue. — Egli mi disse che durante il freddo i sorci vanno a ricoverarsi sotto i covoni delle canne di granoturco dove si trovano a centinaia e centinaia. Prende della pasta badese che amalgama a della polenta di Mais cui associa un pochetto di crosta di cacio o di cacio, poi colla servitù va a levare i covoni stessi, ponendo in ogni buco che resta così coperto un pezzettino di tale polenta badese ed i topi restano distrutti.

Un tale sistema di caccia, studiato dal sig. Zomero, viene già messo in pratica da altri, e dagli stessi conti di Brazza, ma gli imitatori che volessero seguirlo, nel metodo, facciano presto perchè la primavera, e quindi la temperatura mite, è vicina, ed allora i topi si espandono per le campagne. — Dopo il freddo, riescono utili gli archetti importati dal sig. Gragnano.

Udine, 22 marzo 1886.

Manzini Giuseppe.

Lode al merito.

Presenti come socci all'assemblea della società friulana dei reduci dalle patrie battaglie, tenutasi domenica nella sala di scherma in Udine, abbiamo fatto plauso alla bella lettura dell'egregio presidente prof. Pietro Bonini sulla gloriosa rivoluzione del 22 marzo 1848 e alcuni particolari del memorando asse di Venezia, e quando l'egregio presidente lodò il valore e l'abnegazione dimostrata dai veterani in quell'epoca memoranda, ci sentimmo commossi, tanto più che presenti vedemmo molti fra gli antichi compagni d'armi più incanutiti di noi, dalle facce abbronzite affrante dai patimenti fisici e morali, non del tutto scoraggiati però, perchè orgogliosi di aver impugnato le armi onde render libera la patria nostra sotto lo scettro del Re magnanimo Vittorio Emanuele II.

Lodando la solerte attività dell'egregio Presidente, quando questi presentò all'assemblea il catalogo dei morti per la patria, compilato dal prof. Francesco Comencini, il quale fu coadiuvato da una speciale commissione a quello scopo nominata, ci avrebbe piaciuto di udire un nome, cioè quello del veterano nostro amico A. Picco che ancora nell'assemblea del 19 marzo 1882 e su questo reputato giornale, proponeva a ciò che fosse eretto decoroso Mausoleo a perenne ricordo dei caduti per la patria, seguitando egli con faticose ricerche a raccogliere biografie col mezzo dei compagni d'armi e dei parenti dei morti per la patria e pubblicandole sui giornali cittadini, unitamente ad altri ricordi e fatti che riguardano più che tutto le milizie friulane del 1848 e del 1849, a queste aggiungendo varie commemorazioni patriottiche e una quantità di necrologie dedicate alla memoria di valorosi che da vari anni a questa parte nella nostra città e provincia passarono a miglior vita.

E perciò tributiamo una lode allo sfortunato nostro amico per le tante fatiche cui si sobbarcò con vero disinteresse onde onorare gli antichi e giovani militi suoi concittadini.

Alcuni veterani.

Riguardo l'Esposizione di Conegliano.

I fratelli Mondini di Udine, i quali tanto fecero e tante prove diedero dell'arte loro in quanto riguarda l'industria, come ne fanno fede i vari premi ottenuti alle Esposizioni di Udine, di Milano ecc., credettero bene di presentare alcune macchine e pompe all'Esposizione anticritteggamica di Conegliano e si tennero strettamente al programma di essa, il quale eccitava gli operai a concorrere con i loro prodotti. Quello che veniva da essi esposto era appunto quello che veniva chiesto dal Comitato promotore: procurarono la maggior economia possibile riguardo ai prezzi degli oggetti loro esposti, e ciò era della più utile e semplice operazione per l'innaffiamento delle viti. Ma la Giuria lasciò il tutto inosservato senza curarsi e senza tener calcolo dell'economia di simili oggetti esposti. Per cui credemmo bene dimostrare l'operato fatto ingiustamente, mentre dovevasi considerare dotti oggetti con pari equità, coscienza e giustizia.

Fratelli Mondini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico-Ostetrico in questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di lire 1.250 coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante il rimborso delle spese borsuali per la provvista del pus vacuino o della tenuta del cavallo.

Le istanze di aspiranti dovranno essere corredate dai documenti di legge: la nomina seguirà per un biennio e l'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per norma degli aspiranti si dichiara che l'eletto otterrà dall'amministrazione ferroviaria il biglietto gratuito di prima classe per tutte le Stazioni della linea Udine-Venezia.

Pasian Schiavonesco, 17 marzo 1886.

Il Sindaco R.

L. del Giudice.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 marzo.

Mercato Granario.

Attivissimo negli affari. Granoturco rialzò anche nel genere secondario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	l. 10.80	l. 12.—
detto Cinquantino	» 10.50	» 11.30
Giallone com	» 12.70	» 13.—
detto Pignoletto	» —	» 13.—
Segale	» 11.75	» 12.50
Lupini	» —	» 8.25
Fagioli di pian. al Q.	» —	» 15.85

Mercato delle sementine.

Discretamente attivo. Prezzi calmi.

Ecco i prezzi per quintale:

Trifoglio com.	da l. 70.—	» 90.—
Medica	» 60.—	» 100.—
Altissima	» —	» 80.—
Righetta	» —	» 60.—
Saccofieno	» —	» 35.—

Mercato del pollame.

Scarso. Affatto inconcludente.

Mercato delle uova.

Attivo. Vendute 70,000 da l. 48 a 50 il mille.

Prezzi più fermi.

L'on. Bonghi e il trasformismo.

Roma, 22. Ieri l'on. Bonghi tenne una conferenza nella sala dell'Unione Monarchica sul *Trasformismo*.

La vasta sala era zeppa di gente. Assistevano alla conferenza una quindicina di deputati, molti giornalisti e molte signore.

L'oratore parlò per un'ora e mezza tenendo sempre vivissima l'attenzione e suscitando ora l'ilarità ora gli applausi clamorosi. Egli giustificò il trasformismo citando degli esempi storici, specialmente in lesi.

La conferenza fu coronata da calorosissimi applausi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Una catastrofe.**

Roma, 22. La speculazione ingorda dei costruttori di case a Roma, rimarrà famosa per i molti lutti che ha recato.

Ogni giorno si può dire si hanno a deplorare delle rovine dovute non tanto all'ignoranza, quanto alla fretta di guadagnare e alla smania di lucri favolosi.

Questa mane stessa, in una casa in costruzione al Prati di Castello, sono rovinati per venti metri di cornice. Tre muratori sono morti, sepolti sotto le rovine; altri otto sono feriti gravissimamente e qualcuno dei feriti è anzi in agonia.

La città è indignata e reclama giustizia. Le Autorità, i Vigili e gli Allievi carabinieri sono accorsi sul luogo del disastro.

La fiera di Lonigo.

Lonigo, 22. La fiera è cominciata. Il concorso è straordinario. Vi sono molti cavalli e pariglia di lusso.

Prevedesi, durante la corr. settimana grandissima affluenza di forestieri e numero rilevante affari.

Le ferrovie rilasciano biglietti validi d'andata e ritorno a tutto il 30 and.

La corsa in partita obbligata avrà luogo il 25 corr. Sono stati iscritti i migliori cavalli finora conosciuti.

L'indomani dei disordini.

Liegi, 22. Regna la calma: il ministro della guerra è arrivato, diretto a Seraing.

Due battaglioni di carabinieri sono partiti per Aus onde sorvegliare parecchie miniere ove nuovi scioperi sono scoppiati. La guardia civica fu nuovamente convocata.

L. MONTICCO gerente responsabile.

D. A. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Ruffini N. 6

 VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOLTE DAL DISSESTAMENTO

DEL BOSCO VOLPAIRES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legna Zecce da sottoselo al passo L. 2.25

Id. id. spaccato id. 4.50

Id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.25

Fascine di legna calce, al conto l. 5.00 a 6.00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran

parte distribuite in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno

oltre a 300 pezzi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Impresa Taglio Bosco Volpa es

in Palazzolo dello Stella.

Ricerca d'un apprendista

di scrittore per una casa commerciale

in Udine.

Si esige un giovane che non abbia meno d'anni 17, con bella calligrafia, o abbia assoluta qualche classe tecnica. L'aspirante dovrà avere una buona condotta, e offrire le sue referenze per iscritto alla Redazione di questo giornale alla cifra F. A. G.

AVVISO.

Si è testè a

perto un labora-

torio d'orologeria

in via Pascolle

al numero 42, in fondo quasi alla detta

via, diretta dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni

anto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del la-

voro per un anno.

Prezzi discretissimi.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di

calce viva prodotta dalle proprie For-

naci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferro-

viaria e per consegna coi propri carri

a destinazione per i distretti di Udine,

Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce

fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Calce per va-

goni completi, franca la merce alla

Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una**partita di circa cento vagoni****spurgo, ossia calce di seconda****qualità, eccellentissima per****muratore in genere, che per****vagone completo di 100 quin-****tali franco alla Stazione di U-****dine la segna L. 110.**

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileia 7.

Agli agricoltori.

Scopo dell'Agricoltore è quello d'ot-

tenere il massimo prodotto con la minor

spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta

esaminare la seguente tabella d'analisi

chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.

Azoto il 40,0 che a l. 2.— imp. l. 8.—

Acido fosf. 8 » » 1.— » 8.—

Potassa 8 » » 0.56 » 4.48

Calce 15 » » 0.02 » 0.36

Tot. costo Concime Artif. L. 20.78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto il 43,0 che a l. 2.— imp. l. 10.86

Acido fosf. 0.56 » » 1.— » 0.56

Potassa 0.58 » » 0.56 » 0.32

Totale Concime Impresa L. 1.74

Ogni anno potrà osservare che allo

stesso prezzo attribuito ai componenti

il concime Chimico, quello dell'Impresa

Cavalleria avrebbe il valore reale di

lire 1.74, mentre invece viene venduto

a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Im-

presa fu fatto in 3 riprese dal Regio

Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà

il concime posto in ferrata alle Stazioni

che si domanda.

A. C. Rossati

FILIALI
— 3 —
TORINO
Via Bellezza
n. 17
ASCONA
Piazza
Plebiscito
SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES				Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)			
15 marzo	vap.	WASHINGTON	PERSE	15 marzo	vap.	WASHINGTON	PERSE
22	"	REG. MARGHERITA	BORRIDA	20	"	PERSE	BORRIDA
31	"	BORRIDA	BORRIDA	7 aprile	"	BORRIDA	BORRIDA
14	"	BORRIDA	BORRIDA				

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze costiere fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI
— 3 —
MILANO
Foro
B. Garibaldi n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme
UDINE
Via Aquileia
n. 33
VARESE
(Lombardo)
Sindaco Orsini

BOSERO AUGUSTO
Farmacia
Via della Posta
n. 33
PEPSINO-PEPTONATO
Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili ed incomplete, Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22	TRINSTE 22		TRIESTE 20 (sera)	FIRENZE 22
Oggi venne chiusa la Borsa e non fu compilato il listino per la metà del cav. Angelo Leri, presidente della Deputazione di Borsa.	Napoleon 9.97, a 9.98, Zecchini 12.53, a 12.54 Lire Sterline 12.53, a 12.54 Lire Turca 1.25, a 1.26 Talleri Maria Ter. 2.04, a 2.05 Londra 125.58, a 126, a 136, Francia 49.99, a 50.05 Italia 49.80, a 49.95 Rentesotto italiane 49.80, a 49.90 Delle giornaliere 61.55, a 61.70 Rendita A. in carta 85.25, a 85.40 Delle in argento 85.10, a 85.25 Rendita ungherese in oro 103.65, a 103.85 Rendita ungherese in carta 50.0, a 50.35, a 95.10 Credit 302, a 303, Rendita italiana pronta 26.58, a 26.64 Notizie inquietanti dalla Grecia esercitarono già da ieri una sfavorevole impressione sulle Borse, e oggi mutarasi tale situazione che accenna a peggiorare. Perciò tutte le car-	to subirono non lievi ribassi. Mentre i cambi restarono invariati.	Fuori Borsa. Rendita A. in carta 85.50, a 85.80 K. Ungherese oro 103.60, 103.80, 104. Deita ungherese c. 95.40 a 95.60 Azioni Credit 302, a 303, 1 Napoleoni 9.98, a 9.99, 1 Londra 125.34 a Rendita italiana 96.34 a a 96.78	Rendita italiana 125.15, 1 Londra 25.08, 1 Francoesi 120.20, 1 Ferr. Mer. Con. 539.55 Credit Italiano Mobiliare 938.50.
		VIENNA 22		MILANO 22
		Azioni Credit 391, Bilgietti 1800 139.25, a 1394 170.75, Rendita austr. in carta 85.80, Ferrate dello Stato 257.00, Delle Settecentonali 237.50, Napoleon 9.99, 1/2 Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 305.75, Lloyd austr. 622, Banca ungherese 117, Lombardo 123, Union Bank 75.75, Landebank 115.10, Prestito comunale viennese 125.75, Rend. austr. in oro 114.30, Delle ungher. in 0.00, Delle detta 4.00, 10163.00, detta in carta 50.0 95.25 Az. tabacchi 69.75 Az. ferr. Carlo Lod. 114, Banca.		R. Italiana 50.0 a 98. 97.95 Meridion. C. Londra a 25.08. 1 Francia da 100.17, 12 1/2 Borlino da 122.60, a 1 a Pezzi da 20 franchi.
			PARIGI 22	Dispacci particolari.
			Rendita 3 0/0 80.77 Rendita 5 0/0 109.10 Rendita italiana 97.82; Ferr Londra 25.15, 1/2 Italia 116 Inglese 101.11, 1/6 Rend. it. turca 6.45	
			BERLINO 20	PARIGI 23
			Mobiliare 50K. Austriaca 315.50, Lombardo 202.50 Italiano 98.50	Chiusa Rend. ital. 97.82, VIENNA 23
			LONDRA 19	Rendita austriaca in carta 35.25 1d. austr. arg. 25.35 1d. austr. (oro) 114.30 Londra 125.80 Argento Nap. 9.99.
			Inglese 100.12 Italia 97.38, Spagnuolo c. 1 Turco	MILANO 23
				Rendita italiana. Serati 97.95
				Marchi 123.1; l'uno



VINOLINA

genuino prodotto delle bucce dell' uva — unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra

ENOCINIANA

Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia

Milippuzzi-Girolami

Una bianchezza sorprendente dei denti
dopo breve uso ottiene la Pasta odontalgica aromatica.
[Sapone dentifricio] del Dr. Popp.
I denti naturali e artificiali, spranno con essa conservati ed il dolore calato. Prezzo centesimi 85 al pezzo. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

DEL
Dottor J. G. Popp i. r. Dentista di Corte
in Vienna, 1, Bognergasse, 2

Elimina il dolore dei denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, serve anche come preservativo contro la difterite, è indispensabile nell'uso delle acque minerali.

Prezzo L. 1.35 — 2.50 — 4.
Preparati dell' i. r. Dentista
dott. POPP.

Polvere dentifricia vegetale. Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. Prezzo L. 1.30.

Pasta anaterina per la bocca. Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alto, e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli e nel tempo stesso a fortificare le gengive. Prezzo L. 3.

Impiombatura dei denti. La migliore che esista per impiombarli da se stessi. Prezzo L. 5.25.

Il Sapone d'erbe. Modico aromatico del dott. Popp. — È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, dorsi, bottoni, calori, macchie rosse, geloni ed anche per i parassiti; rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo centesimi 80 il pezzo.

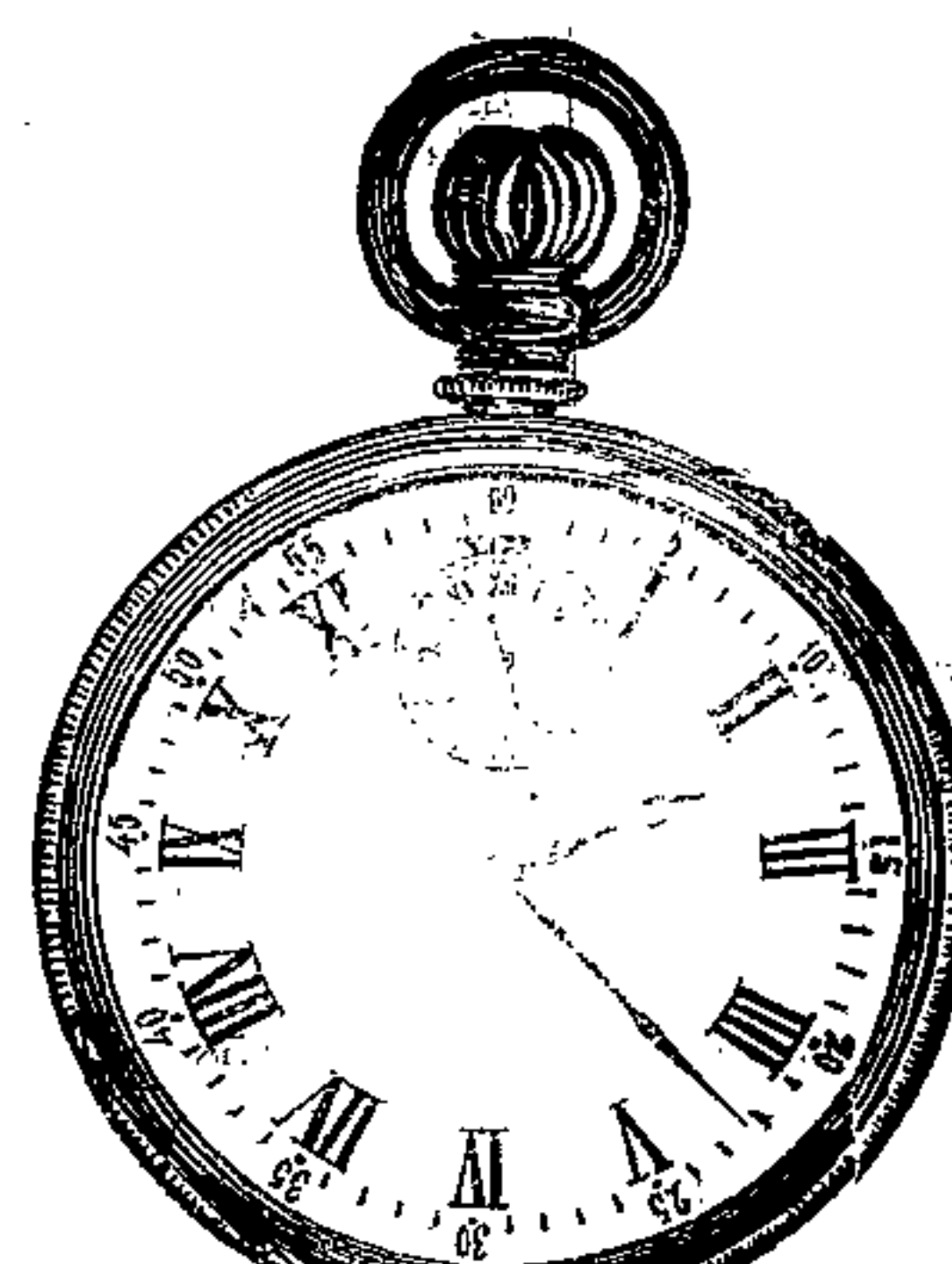
Guardarsi dalle contraffazioni
alle quali i fabbricanti spesso ricorrono servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia e che danno ai loro prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Udine e Treviso furono recentemente condannati a pagare forti multe.

Orologeria ed Oreficeria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour N. 14 - UDINE



Remontoir a sveglia Elettrica perfezionata.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le acenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto garantito da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 10 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80 in provincia per pacco postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Fenice risorta. Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia, esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candilio Domenico «Farmacia al Redentore» Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli Doria al «Caffè Corazza», a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretti».

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idemia (quello stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'iponcondria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

7 di anni crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre Chim. Prof. Wanzetti dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

N.B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Minisni; PORDENONE farmacia Polso; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin; PADOVA Morati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

FARMACIA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

Fino dal 1864 si constatò la singolare efficacia delle

VERE PILLOLE FOSCARINI

CONTRO LA TOSSE

Ordinariamente una scatola basta ad ottenere l'effetto.

Cent. 50 la scatola.

Specialità propria.

OLIO GENERALE

FEGATO

DI
Merluzzo

In UDINE alla Drogheria FRANCESCO MINISNI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più buona a fornirli migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisni.